

■ AMBIENTE Dopo il rinvenimento di materiali radioattivi Legambiente chiede una bonifica seria

«VENGANO effettuati controlli con più frequenza rispetto all'obbligo minimo di almeno un controllo all'anno per la concentrazione di radionuclidi artificiali (tenorm) e norm di procedere immediatamente alla bonifica di tutte le aree inquinate presenti nel territorio. Così come chiede che, con un tasso così alto di incidenza di malattie, ci sia un registro tumori funzionale e specifico per la provincia di Crotona che sia in grado di restituire la giusta rilevanza del fenomeno». E' quanto chiede Legambiente Calabria in una nota. La richiesta nasce dal fatto che, per Legambiente «sono dunque diverse le aree contaminate da questi scarti industriali e residui di lavorazione di materiali contenenti Norm e Tenorm che sono stati dispersi nella città e nella provincia di Crotona». Per l'associazione,

inoltre, i «rischi a cui si incorre, se sottoposti a esposizione di Norm e Tenorm, sono irradiazione esterna, inalazione e ingestione; essi hanno un potenziale pericolo a lungo termine. I danni più gravi - continua la nota - sono dovuti dall'interazione tra radiazioni ionizzanti e cromosomi del Dna, che possono causare anomalie genetiche. Gli effetti cronici sono tardivi e provocati da un'esposizione continua e permanente di piccole dosi di radiazioni ionizzanti con elevato accumulo delle stesse. Comportano un accorciamento dell'aspettativa di vita e un'alta probabilità di ammalarsi di tumori soprattutto del sangue (leucemie) e delle ossa (osteosarcoma) che possono manifestarsi già a due anni dall'esposizione».

Sottolinea Legambiente che «quello che si è scoperto negli

scorsi giorni nella città di Crotona è davvero preoccupante: a seguito di alcuni lavori di sbancaamento sul litorale crotonese è stato rinvenuto materiale radioattivo tipo Tenorm. Lo stesso materiale rinvenuto nel 2011 in località Molo Giunti (in prossimità del porto industriale della città di Crotona) presente in alcuni minerali, tra cui i metasilicati, utilizzati in edilizia per il riempimento dei basamenti delle opere in calcestruzzo». Rammenta, poi, che «anche una ex cabina Enel in prossimità del porto, di proprietà di Syndial, è stata sottoposta a bonifica perché presentava un'elevata quantità di Tenorm, così come il versante sud del Castello Carlo V di Crotona è stato sottoposto a controllo poiché presenta un'importante quantità di metasilicati contenenti Tenorm».